

ISTITUTO
ERRUCCIO PARRI

A.IV.8

316

BIBLIOTECA

L'ERP
IN ITALIA

Δ IV 8 316

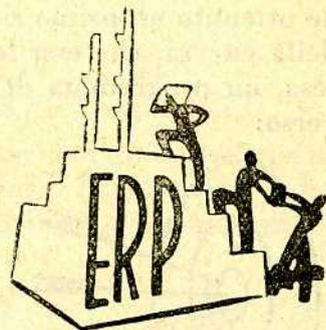


op. n. 13^{ta} II

Inventario N.
D. 47479

E.R.P.

è la sigla che rappresenta la grande iniziativa internazionale conosciuta come « Piano Marshall » e la cui denominazione ufficiale è: Programma di Ricostruzione Europea.



ORIGINE DELL'E.R.P.

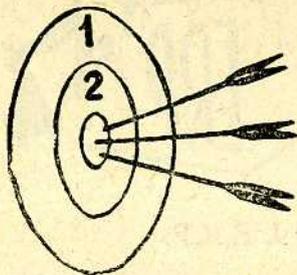
Il Programma di Ricostruzione Europea ebbe origine dal discorso tenuto il 5 giugno 1947 all'Università di Harvard (Stati Uniti) dal Segretario di Stato americano, Marshall. Perciò si chiama anche Piano Marshall.

IL DISCORSO DI HARVARD

Il discorso pronunciato dal Segretario di Stato, Marshall a Harvard, diceva in sostanza:

« Gli Stati Uniti sono sempre disposti a contribuire alla ricostruzione dei Paesi bisognosi. Ma basta con gli aiuti frammentari ed improvvisati, distribuiti Paese per Paese e che, nonostan-

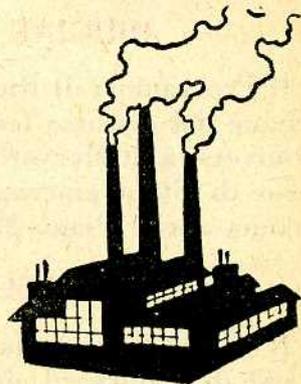
te i sacrifici che costano ai contribuenti americani, non riescono che a tenere in piedi le Nazioni Europee senza pervenire ad una effettiva ricostruzione. Occorre, ora che i Paesi europei hanno ottenuto un primo riassetto dalle ferite della guerra, che essi formulino, di comune intesa, un programma di ricostruzione che attraverso:



- *il coordinamento*
- *l'integrazione reciproca*
- *e l'aumento della produzione*

consenta all'Europa di riacquistare una vita economica indipendente.

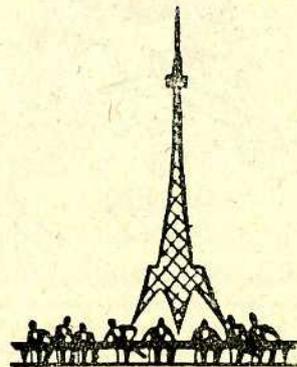
« Per la realizzazione di questo Piano, che naturalmente continuerà ad aver bisogno di una assistenza esterna, gli Stati Uniti sono volentieri disposti a fornire gli opportuni aiuti ».



In successiva occasione, il Segretario di Stato Marshall dichiarava solennemente: « *L'E. R. P. non è diretto contro alcun Paese o dottrina politica, ma contro la fame, la miseria, la disperazione, il disordine* ».

L'IMMEDIATA ECO DELLA PROPOSTA MARSHALL

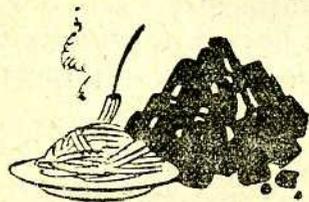
La proposta del Segretario di Stato Americano trovò immediata risonanza in Europa. Sedici Paesi decisero di riunirsi in una Conferenza generale per studiare e predisporre un programma di ricostruzione comune (si aggiunsero poi ai 16 Paesi la Germania Occidentale e il Territorio Libero di Trieste). I loro rappresentanti si riunirono a Parigi nella Conferenza per la « *Cooperazione Economica Europea* » (settembre 1947), detta anche Conferenza dei Sedici.



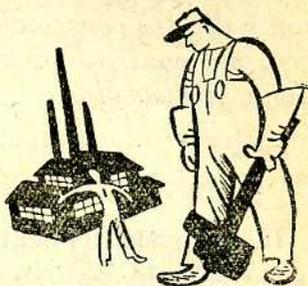
LE DECISIONI DI PARIGI

Raccolto e discusso tutto il materiale documentario e di studio sulla situazione e le possibilità dei singoli Paesi, la Conferenza dei Sedici

elaborava il Programma di Ricostruzione Europea basato su questi punti principali:



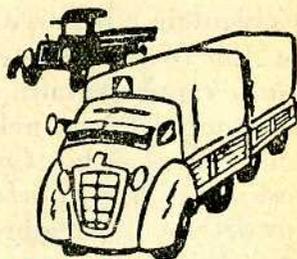
AUMENTO DELLA PRODUZIONE, specialmente dei generi alimentari e del carbone.



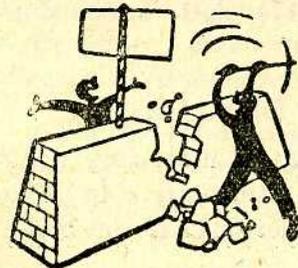
— SFRUTTAMENTO MASSIMO e nel modo più razionale possibile delle capacità di produzione e della mano d'opera disponibile in ciascun Paese e loro dipendenze oltremare;



— adozione di provvedimenti atti a permettere un rapido raggiungimento della **STABILITÀ FINANZIARIA** valutaria ed economica;



— RIMODERNAMENTO della attrezzatura dei trasporti;



— eliminazione degli impedimenti allo **SVILUPPO DEGLI SCAMBI**, sia tra i Sedici che con le altre parti del mondo, ed alla libera circolazione delle persone in Europa.

L'AIUTO AMERICANO

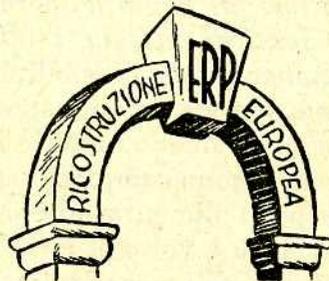
Da questo programma risulta l'impegno dei Paesi partecipanti a:

fare il massimo uso delle proprie risorse umane e materiali;

aumentare le esportazioni;

eliminare le restrizioni agli scambi ed ai pagamenti reciproci.

Ma perchè possano raggiungere la stabilità finanziaria interna e quegli sviluppi produttivi che dovranno portare alla indipendenza economica dell'Europa, i Paesi partecipanti abbisognano di forniture di viveri, combustibili, materie prime ed equipaggiamento industriale, per cui quasi tutti hanno chiesto l'*Aiuto Americano*.



I PAESI PARTECIPANTI

I Paesi che hanno aderito al Programma di Cooperazione e di Ricostruzione Europea sono i seguenti:

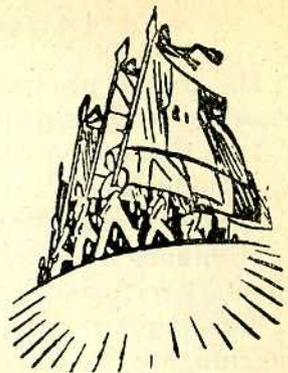
AUSTRIA
BELGIO
DANIMARCA
FRANCIA
GERMANIA OCC.LE
GRAN BRETAGNA

GRECIA
IRLANDA
ISLANDA
ITALIA
LUSSEMBURGO
NORVEGIA

OLANDA
PORTOGALLO
SVEZIA
SVIZZERA
TERRITORIO LIBERO
DI TRIESTE
TURCHIA

Essi raggruppano 270 milioni di abitanti, notevoli risorse di materie prime, di mano d'opera e fonti di energia, e dispongono di possibilità

non ancora completamente sfruttate. Essi mancano di alcune materie prime (petrolio, gomma, ecc.) e sono complessivamente deficitari di cereali per l'alimentazione umana, ma, in un mondo pacifico e volto al civile progresso, possono procurarsi tali merci utilizzando i ricavi delle esportazioni di prodotti dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e le entrate invisibili della bilancia dei pagamenti (noli della Marina mercantile, rimesse dall'estero, proventi del turismo, ecc.).



E GLI ALTRI PAESI?



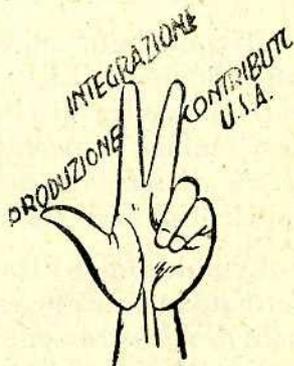
I Paesi europei aderenti al programma di ricostruzione hanno esteso permanente invito ad unirsi allo sforzo comu-

ne per la ricostruzione dell'Europa a tutti gli altri popoli che amano la pace.

SINTESI DELL'E.R.P.

Da quanto risulta dai precedenti elementi, il Programma di Ricostruzione Europea si basa essenzialmente su tre fattori, che per consentire il conseguimento degli scopi del Programma, non possono trovare applicazione isolatamente ma devono integrarsi a vicenda. Anzi, l'efficacia di ciascuno di essi è nulla, se preso isolatamente, può essere immensa se unito agli altri in una attuazione contemporanea.

- 1) aumento della produzione in Europa;
- 2) integrazione reciproca e sforzo comune dei Paesi europei;
- 3) contributo americano.



SCOPO DELL'E.R.P.



Assicurare entro il 1952 la stabilità economica dell'Europa, premessa indispensabile della sua indipendenza politica.

DURATA DELL'E.R.P.

Il Programma di Ricostruzione Europea, e quindi la durata dell'assistenza americana all'Europa prevista dalla legge approvata dal Congresso degli Stati Uniti nell'aprile del corrente anno, è stabilita in *quattro anni*, dal 1° aprile 1948 al 30 giugno 1952.

COME VENGONO IMPIEGATI I FONDI AMERICANI E.R.P. PER L'ITALIA

Il contributo americano, nel primo anno di attuazione dell'ERP (anno finanziario 1948-49) supera la cifra di *cinque miliardi di dollari*. Di tale somma, *la parte destinata all'Italia ascende a più di seicento milioni di dollari* (oltre 350 miliardi di Lire italiane, al cambio attuale).

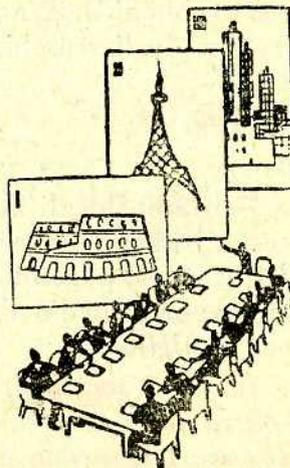
L'impiego per l'Italia dei fondi ERP viene effettuato in base alle esigenze del *Piano Quadriennale di Ricostruzione per l'Italia* che il Governo italiano ha elaborato, e che, armonizzato con le necessità degli altri Paesi aderenti all'ERP, concorre a formare il grande *Piano di Ricostruzione Europea*. Sulla base di questo, vengono ripartiti fra i vari Paesi e per l'acquisto per loro conto di forniture previste dal Programma, gli stanziamenti americani per l'attuazione dell'ERP.

Le forniture — quasi interamente gratuite, e solo in piccola parte a prestito, rimborsabile in

trent'anni, in modo che esso non gravi sull'economia italiana e questa possa dedicare tutte le sue risorse alla Ricostruzione — consistono di *grano e materie prime per le industrie* (carbone, petrolio grezzo, cotone, rame, ferro e acciaio) *fertilizzanti, medicinali rari* (penicillina, streptomina, estratto di fegato, insulina, plasma sanguigno); e di *macchinari* per impianti industriali.

La collaborazione dell'America allo sforzo dei Paesi europei per la ricostruzione del Vecchio Continente si realizza tramite:

- l'AMMINISTRAZIONE PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA, con sede a Washington;
- l'UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE IN EUROPA per la Cooperazione Economica, con sede a Parigi;
- le MISSIONI PER LA COOPERAZIONE ECONOMICA che gli Stati Uniti hanno inviato presso ciascun Paese aderente all'ERP.



L'OPERA DELLE MISSIONI AMERICANE IN EUROPA

Il compito delle Missioni americane per la Cooperazione Economica, inviate in ognuno dei Paesi europei dell'ERP è di *collaborare* con i Governi presso i quali sono accreditate e di pre-

star loro, se richieste, la propria *consulenza*. Perché la loro opera possa riuscire di effettivo giovamento alla ricostruzione, esse sono composte di esperti nei vari rami della produzione, del credito, della finanza, del lavoro.

Della Missione americana in Italia è a capo il Ministro *James D. Zellerbach*, il quale si è scelto, quali immediati collaboratori, uomini provenienti dalla vita pratica, profondamente versati nei problemi dell'industria, dell'agricoltura, del lavoro, degli scambi.

CHE C'È DIETRO L'AIUTO AMERICANO ALL'EUROPA?

I cittadini degli Stati Uniti danno al loro Governo i mezzi per contribuire alla ricostruzione dell'Europa, pagando imposte supplementari per un importo medio di circa 75.000 lire all'anno per famiglia.

In altri termini, ogni lavoratore americano contribuisce alla ricostruzione dell'Europa con due settimane del suo lavoro.

Con quale animo sopportano gli americani questo tangibile peso? La risposta è semplice: dietro questo sacrificio vi sono dei motivi spirituali, quale il sentimento del dovere morale di aiutare il proprio prossimo in condizioni meno fortunate. Nel caso dell'Italia, l'aiuto degli Stati Uniti proviene anche da un profondo senso di

amicizia e di simpatia per il popolo italiano, a cui gli americani si sentono legati da una civiltà comune e da vincoli di sangue.

Ma soprattutto c'è il convincimento pratico che aiutando i popoli europei, attraverso l'ERP, a raggiungere la stabilità economica, *gli Stati Uniti servono gli interessi dell'Europa, ma fanno anche i propri bene interessi interessi*. La storia ha insegnato agli americani che soltanto se tutto il mondo è *libero e prospero*, anche gli Stati Uniti possono rimanere liberi e prosperi. Per questo, essi aiutano gli altri popoli a conservare o a raggiungere la libertà e la prosperità.



E PRIMA DELL'E.R.P.?

L'ERP comincia ad attuarsi circa tre anni dopo la fine delle ostilità in Europa. In tutto questo periodo non è mancato il contributo degli Stati Uniti, che ha consentito a gran parte dell'Europa, di risanare le più urgenti ferite della guerra, assicurare il sostentamento delle sue popolazioni e porsi su un piano di iniziale ripresa che costituisce ora la pedana di lancio del pro-

gramma di Ricostruzione Europea. (Se fossero mancati i primi aiuti americani, gran parte dell'Europa sarebbe un cimitero, e non si parlerebbe ora di un programma di ricostruzione).

L'aiuto americano ha assunto negli anni scorsi le forme più svariate: dalle forniture UNRRA ai crediti e ai soccorsi inviati da privati cittadini americani a privati cittadini europei.

In Italia gli aiuti degli Stati Uniti dal periodo dell'armistizio sino al 3 aprile 1948, data di inizio dell'ERP, *superano i due miliardi di dollari* (circa 1.200 miliardi di lire).

- 376 milioni di dollari, quota americana per soccorsi e merci distribuite dalle autorità civili alleate immediatamente dopo la liberazione;
- 134 milioni di dollari, quota americana per soccorsi e merci distribuite dalle autorità alleate;
- 375 milioni di dollari, rimborsati al Governo italiano per le Am-lire emesse per la paga delle truppe americane;
- 178 milioni di dollari, per crediti accordati per l'acquisto di residuati di guerra americani in Italia;
- 62 milioni di dollari, per crediti concessi per l'acquisto di 110 navi da carico americane;
- 131 milioni di dollari della Banca Export-Import;
- 302 milioni di dollari per gli aiuti AUSA ed Interim;

a cui va aggiunto il valore delle spedizioni di soccorsi, pacchi viveri, pacchi-vestiario, medicinali, effettuate gratuitamente da cittadini ed enti privati americani a cittadini ed enti privati italiani.

UNO SGUARDO AL PASSATO

Gli aiuti americani all'Italia hanno affiancato il meraviglioso sforzo del popolo italiano per la ricostruzione del Paese.

In particolare:

— Le navi mercantili cedute a credito all'Italia dagli Stati Uniti hanno costituito il nerbo della ripresa della Marina mercantile italiana, e staziano complessivamente oltre 800.000 tonnellate.

T.800"000

— Dal settembre 1947 all'aprile 1948 (periodo di applicazione dei programmi AUSA e « Aiuti dell'America ») gli Stati Uniti hanno fornito gratuitamente all'Italia *12.000.000 di quintali tra grano e farina e 5.000.000 di tonnellate di carbone, viveri per distribuzione gratuita alle istituzioni di assistenza, medicinali preziosi per la salute degli italiani (penicillina, streptomicina, insulina, estratto di fegato), zucchero, grassi, concimi, petroli e derivati.*

QL12000000

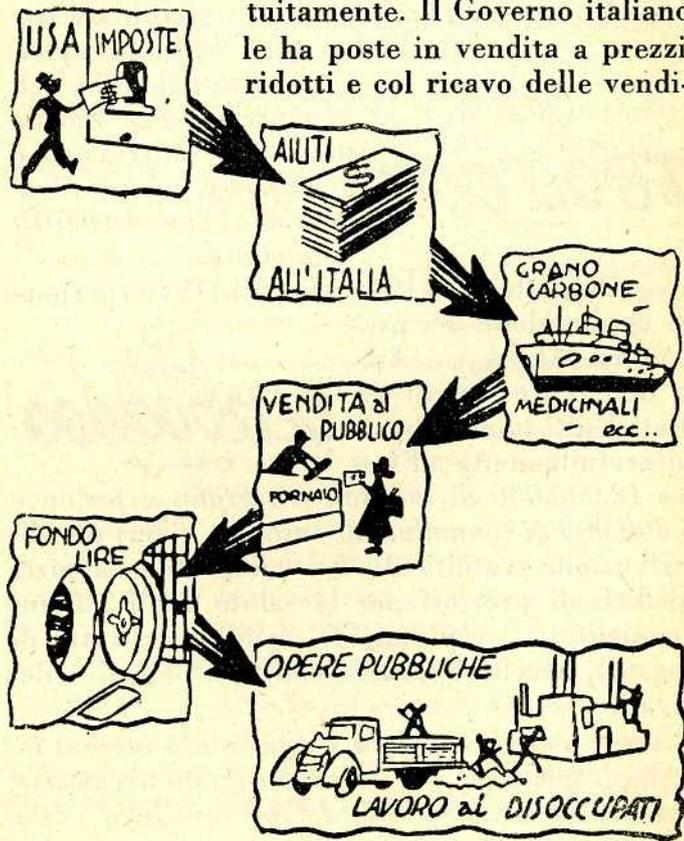
Praticamente gli Stati Uniti hanno inviato in Italia il quaranta per cento del grano necessario per la somministrazione del pane e della pasta



a tutti gli italiani e la quasi totalità del carbone di provenienza estera per le industrie.

CARBONE
T.5000000

— Tutte queste merci sono state fornite gratuitamente. Il Governo italiano le ha poste in vendita a prezzi ridotti e col ricavo delle vendi-



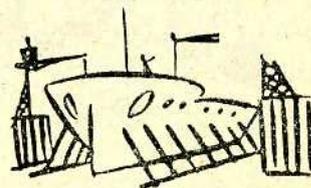
te ha costituito il «Fondo Lire» (una specie di grande forma di risparmio nazionale), con cui sono stati finanziati lavori pubblici e opere di assistenza per oltre 87 miliardi di lire.

In tal modo, il sacrificio sostenuto dai contribuenti americani per apprestare al loro Governo i mezzi con cui attuare il programma di aiuti all'Italia ha portato un *duplice beneficio*: dapprima esso ha reso possibile l'invio all'Italia di materie prime e derrate alimentari senza alcun onere per l'economia italiana; in un secondo tempo, attraverso il meccanismo del «Fondo Lire», esso ha alimentato gli stanziamenti per l'esecuzione di opere pubbliche che sono servite a migliorare l'attrezzatura economica italiana e a combattere la disoccupazione.

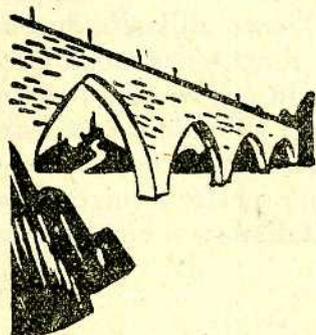
I LAVORI PUBBLICI FINANZIATI DAL FONDO LIRE «AIUTI DELL'AMERICA»

Gli ottantasette miliardi del «Fondo Lire» sono stati impiegati dal Governo italiano principalmente:

— PER LA RICOSTRUZIONE DELLA MARINA MERCANTILE, lire 4.000.000.000, ripristino dei transatlantici «Conte Grande» e «Conte Biancamano» restituiti dagli Stati Uniti all'Italia dopo la guerra.



— PER IL FINANZIAMENTO DELLA REFEZIONE GIORNALIERA GRATUITA AD OLTRE UN MILIONE DI BAMBINI NELLE SCUOLE E NEGLI ASILI INFANTILI DI TUTTA ITALIA NELL'ANNO 1947-48 E ALTRI CONTRIBUTI ASSISTENZIALI L. **5.000.000.000.**

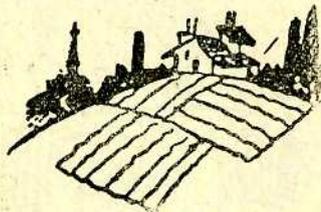
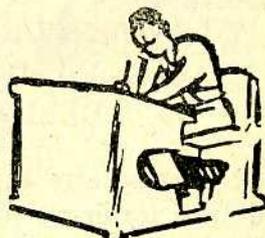


— PER LA RICOSTRUZIONE DI PONTI STRADALI E VIE DI GRANDE COMUNICAZIONE E PER L'ESECUZIONE DI ALTRE OPERE PUBBLICHE **4.000.000.000.**

— PER LA RICOSTRUZIONE NEL CAMPO DEL LAVORO

1.000.000.000

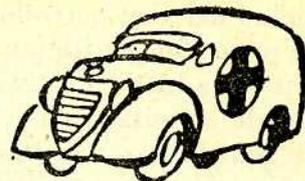
istituzione di corsi di qualificazione per operai.



— PER LA RICOSTRUZIONE AGRICOLA . . . **25.000.000.000**
bonifiche, irrigazioni, costruzioni strade poderali, miglioramenti fondiari, soprattutto nell'Italia meridionale, lotta contro le cavallette.

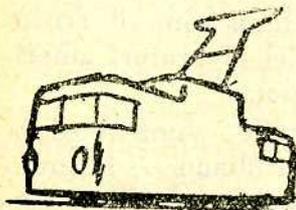
— PER LA RICOSTRUZIONE NEL CAMPO DELL'IGIENE E DELLA SANITA' PUBBLICA **4.000.000.000**

ricostruzione ospedali, lotta antimalarica, lotta antitubercolare, contributi Croce Rossa Italiana.



— PER LA RICOSTRUZIONE FERROVIARIA . . . **41.000.000.000**

ponti, elettrificazioni, impianti, ricostruzione veicoli (20.000 carri merci, 1.500 carrozze viaggiatori) e locomotive.



L'occupazione operaia consentita nei lavori pubblici resi possibili dal finanziamento del Fondo Lire « Aiuti dell'America » corrisponde a **200 mila lavoratori impiegati per 6 mesi.**

L'ERP. E I LAVORATORI

Si calcola che in quest'ultimo periodo, il carbone e le materie prime arrivate in Italia con pagamento da parte dell'ERP abbiano mantenuto al lavoro circa *tre milioni di dipendenti dell'industria per un periodo di sei mesi.* Nello stesso tempo, gli ingenti arrivi di grano ERP ridavano la tranquillità alimentare e giovavano alla stabilizzazione generale dei prezzi.

Questi arrivi di merci indispensabili — carbone per le industrie, per le ferrovie, per le of-

ficine del gas; petrolio grezzo, da cui si ricavano nelle raffinerie italiane la benzina e la nafta necessari a tutti i bisogni del Paese; materie prime per le attività industriali; il grano che consente di guardare tranquillamente all'avvenire — tutte queste forniture ERP all'Italia sono il frutto diretto del fraterno aiuto dei lavoratori americani ai loro compagni europei.

I prezzi salirebbero alle stelle — non vi sarebbe la sicurezza del pane quotidiano — le industrie sarebbero in gravissima crisi per l'impossibilità di procurarsi le materie prime necessarie alla produzione — i trasporti sarebbero in estreme difficoltà — mancherebbero i medicinali preziosi che salvano vite umane — le Nazioni sarebbero impoverite all'estremo — non si potrebbero attuare i vasti programmi di opere pubbliche in corso — il numero dei disoccupati aumenterebbe paurosamente — se gli arrivi *gratuiti* di merci ERP non aiutassero l'Italia e gli altri Paesi d'Europa a *sopravvivere e a lavorare per la stabile ripresa.*

Così l'Alto Commissario per l'Alimentazione, prof. Ronchi, ha sintetizzato gli aiuti americani all'Italia:

« Dai giorni della liberazione ad oggi, un grande cammino è stato compiuto sulla via della ricostruzione della vita economica nazionale... Questo cammino non avrebbe potuto essere com-

piuto se non vi fosse stato il concorso e l'aiuto del popolo americano.

« Grano, carbone, petrolio, medicinali... tutto è arrivato a giusto tempo ed ha ridato non soltanto la possibilità di vita, ma anche la possibilità della fiducia nella ripresa, a tutto il popolo italiano.

« Se nelle fabbriche si lavora, se le ferrovie corrono, se le automobili e gli autocarri camminano, se noi mangiamo l'indispensabile pane quotidiano, tutto ciò è dovuto alle merci che vengono importate dall'America, pagate con i mezzi forniti dal popolo americano ».

Delle difficoltà economiche, i primi a soffrire sono i lavoratori. Del Programma di Ricostruzione in corso — della permanente ripresa dell'economia italiana ed europea — delle migliori condizioni di vita per tutti — che sono lo scopo dell'ERP, I PRIMI A RISENTIRE IL BENEFICIO SARANNO I LAVORATORI E LE LORO FAMIGLIE.

GLI OBIETTIVI DELL'E.R.P. IN ITALIA

Gli scopi dell'ERP per la ricostruzione dell'Italia derivano direttamente dal permanere — sia pure con minore carattere di urgenza, stante le migliorate condizioni di alcuni settori della economia — delle necessità per cui vennero attuati i precedenti programmi di Aiuti americani all'Italia, nonché dall'esigenza di inquadrare e portare a soluzione le difficoltà che ostacolano: — *lo sviluppo dell'economia italiana:*

- il miglioramento del tenore di vita della popolazione;
- il raggiungimento di uno stabile equilibrio.

DIAGNOSI...

L'Italia deve procurarsi dall'estero:

- parte dei CEREALI con cui alimentare il suo popolo;
- quasi tutte le MATERIE PRIME necessarie ad alimentare e sviluppare la sua industria.

In tempi normali, i mezzi con cui poter far fronte a queste importazioni erano forniti:

- dalle esportazioni di prodotti dell'industria, della agricoltura, dell'artigianato;
- dalle rimesse degli emigranti;
- dai proventi dei noli della Marina mercantile;
- dalle spese dei turisti esteri in Italia;

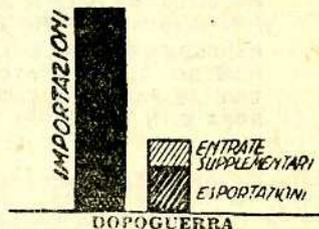


La guerra ha sconvolto l'attrezzatura produttiva italiana, ha profondamente modificato le possibilità e i costi della produzione, ha alterato le fisionomie dei mercati di sbocco, ha indebolito alcune fonti di entrata supplementare (noli, turismo, rimesse emigranti).



Questi problemi, accennati nelle grandi linee, sono aggravati:

- dalla **MAGGIORE NECESSITA' DI IMPORTAZIONI**, determinata dalle esigenze della ricostruzione;
- dalle **DIMINUITE POSSIBILITA' DI ESPORTAZIONI**, dati gli elevati costi di alcune produzioni che trovavano prima della guerra largo sbocco, sui mercati esteri e per essersi, taluni di questi, resi autosufficienti;
- dalla **ECCEDEZZA DI MANO D'OPERA**, effetto della sovrappopolazione, per la quale occorre trovare possibilità di lavoro remunerativo;
- dal **DEFICIT DEL BILANCIO DELLO STATO**, che si ripercuote sulla stabilità della moneta.



...E CURA

Gli obiettivi dell'ERP in Italia mirano di conseguenza a:

- **AUMENTARE LA PRODUZIONE** in tutti i casi in cui ciò si presenta conveniente, allo scopo di limitare la necessità di importazione;
- **modernizzare e MIGLIORARE L'ATTREZZATURA PRODUTTIVA IN MODO DA RIDURRE I COSTI E AUMENTARE LA PRODUTTIVITA'**, così da consentire di soddisfare i bisogni della crescente popolazione all'interno e di riattivare le correnti di esportazione;
- **SFRUTTARE AL COMPLETO LE FONTI DI ENERGIA** (maggiore produzione di carbone nazionale, di energia idroelettrica, e di



benzina) e BONIFICARE LE TERRE attualmente non suscettibili di coltivazione;

- Intensificare e FACILITARE GLI SCAMBI INTERNAZIONALI, con particolare riguardo all'incremento dell'interscambio con i Paesi aderenti all'ERP e con i Paesi dell'Europa orientale;
- RENDERE POSSIBILE L'ASSORBIMENTO DI MAGGIOR NUMERO DI LAVORATORI NELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN PATRIA E FACILITARE L'EMIGRAZIONE IN EUROPA E IN TERRITORI D'OLTREMARE.

GLI SCAMBI CON L'EUROPA ORIENTALE E L'E.R.P.

Le economie dei Paesi dell'Europa Occidentale, aderenti all'ERP e quelle dell'Europa Orientale, che non partecipano al programma, hanno carattere di complementarità.

L'Europa orientale dispone di materie prime e prodotti alimentari di cui, generalmente parlando, i Paesi dell'Europa Occidentale sono deficiari: questi ultimi possono offrire alle Nazioni orientali parte della loro produzione industriale. Queste erano le grandi direttrici del commercio europeo prima della guerra.

Per quanto la guerra abbia provocato un profondo sconvolgimento nelle relazioni commerciali tra l'Oriente e l'Occidente



cidente d'Europa, tali scambi che rispondevano ad un profondo bisogno organico della struttura economica europea costituiranno anche elemento prezioso per la ripresa del Continente.

Per questo, l'ERP non soltanto non ostacola ma anzi, nello spirito della cooperazione e della ricostruzione europea, FAVORISCE GLI SCAMBI TRA I PAESI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA E LE NAZIONI EUROPEE CHE NON VI HANNO ADERITO.

L'E.R.P. CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Anche il problema dell'eccedenza della mano d'opera italiana potrà trovare nel quadro dell'ERP un notevole contributo verso la soluzione, in quanto dall'aumento della produzione interna, dallo sfruttamento di tutte le risorse del Paese, dall'intensificazione delle esportazioni, è da attendersi un sensibile assorbimento della mano d'opera. A questo concorrerà pure il programma di lavori pubblici che il Governo italiano eseguirà, indipendentemente dalle opere già previste dal bilancio dello Stato, utilizzando per il finanziamento il Fondo Lire E.R.P.

Il problema della disoccupazione è legato a quello della sovrappopolazione. In un Paese di

limitate risorse come l'Italia vivono circa 46 milioni di abitanti, che si accrescono ogni anno di circa 400.000 unità. Parte di questa popolazione in aumento troverà impiego nella crescente produzione interna, nell'aumento degli scambi e delle attività produttive, nella ulteriore valorizzazione delle risorse nazionali che sono tra gli obiettivi dell'ERP. Per la parte rimanente occorre trovare possibilità di lavoro all'estero, attraverso l'emigrazione.

Neppure l'emigrazione è facile. Occorrono mezzi di trasporto per gli emigranti. Occorre dare un'istruzione professionale agli emigranti, perchè nessun Paese vuole lavoratori non qualificati. Occorre stringere accordi con i vari Paesi che possono ospitare lavoratori italiani perchè questi siano bene accettati e garantiti.

L'E.R.P. dà il suo contributo alla soluzione del problema dell'emigrazione italiana concorrendo alla ricostruzione della Marina mercantile, al riattamento di navi-trasporto emigranti, al finanziamento di corsi di qualificazione per lavoratori. Per interessamento del Capo della Missione americana E.R.P. in Italia, le necessità italiane di emigrazione sono state richiamate all'attenzione internazionale attraverso l'Ufficio internazionale del Lavoro.

L'incremento della produzione e lo sviluppo economico degli altri Paesi ERP potrà anche portare a maggiori necessità di manodopera da parte loro, e quindi all'aumento della *emigrazione stagionale* di lavoratori italiani verso Paesi europei.

L'IMPIEGO DEL FONDO LIRE E.R.P.

Come già per i precedenti aiuti americani all'Italia, anche il controvalore in lire delle merci e dei prodotti forniti all'Italia dagli Stati Uniti nel quadro del Programma di Ricostruzione Europea, viene accreditato nel Fondo Lire ERP.

Al 31 marzo — e cioè in dieci mesi di effettiva attuazione dell'ERP — erano arrivati in Italia, portati da circa 1.000 navi:

GRANO	10.937.350 quintali
CARBONE	4.153.160 tonnellate
PETROLIO	1.330.000 tonnellate
COTONE GREZZO	80.000 tonnellate
GHISA	43.000 tonnellate
RAME	9.100 tonnellate
ACCIAIO	9.035 tonnellate
MEDICINALI RARI per circa 1 miliardo e 725 milioni di lire,	

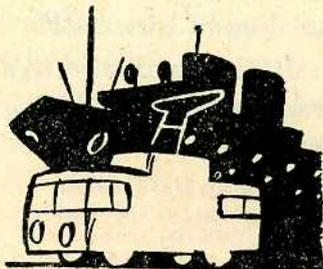
per un valore complessivo di **185 miliardi** di lire.

Trattandosi di merci interamente pagate sui fondi in dollari assegnati dall'ERP gratuitamente all'Italia, il ricavo della immissione al consu-

mo di tali forniture rimane in Italia, disponibile sul « Fondo Lire » presso la Banca d'Italia, per l'esecuzione di opere pubbliche e di ricostruzione. Al 31 gennaio 1949 risultavano *accreditate sul « Fondo Lire E.R.P. »* (compresi i residui dei precedenti « Fondi Lire Aiuti dell'America ») *Lire 140.000.000.000.*

Complessivamente si calcola che nel primo anno ERP e via via che arriveranno in Italia le forniture gratuite americane, il Fondo Lire ERP ascenderà ad almeno *250 miliardi di lire.*

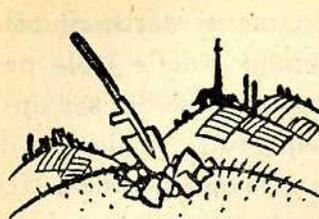
Questo cospicuo importo verrà impiegato:



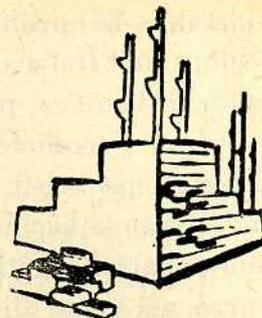
— per **NOVANTA MILIARDI** nel completamento della ricostruzione della rete ferroviaria. Con la completa efficienza della rete dei trasporti, i commerci e gli scambi fluiranno più agevolmente per tutta l'Italia;

— per **QUINDICI MILIARDI** nella costruzione di navi mercantili nei cantieri italiani. Il contributo del Fondo Lire ERP alla ricostruzione della Marina mercantile italiana dà lavoro alle maestranze e fornisce pacifiche navi da commercio alla Nazione;

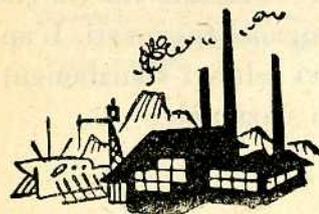
— per **SETTANTA MILIARDI** in opere di bonifica, di irrigazione, di miglioramento della terra;



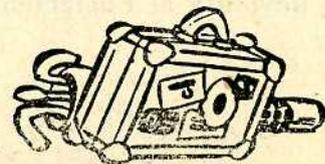
— per **TRENTACINQUE MILIARDI** nella costruzione di case popolari;



— per **VENTI MILIARDI** in lavori di pubblico interesse (strade, ponti, dighe, canali, edifici pubblici, acquedotti, ecc.);



— per **DODICI MILIARDI** nella ricostruzione e modernizzazione di impianti industriali;



— per **OTTO MILIARDI** nella costruzione e ricostruzione di alberghi nelle zone turistiche, onde stimolare l'afflusso di correnti turistiche straniere in Italia.

Dall'impiego del Fondo Lire ERP in tali opere di ricostruzione potranno ricavare occupazione dai 250.000 ai 300.000 lavoratori per un anno.

I primi stanziamenti sul Fondo Lire ERP sono già stati fatti ed i primi lavori sono in corso.

Si tratta dei primi stanziamenti destinati alle regioni dell'Italia meridionale e delle Isole per opere di bonifica, per la costruzione di case operaie, per l'erezione di acquedotti in decine di Comuni sprovvisti d'acqua, lavori portuali (tra cui il grande bacino di carenaggio di Napoli, la nuova darsena petroli pure a Napoli, ingenti opere nei porti di Bari, Reggio, Crotona, Cagliari), ospedali, per la costruzione di strade.

Altri stanziamenti per le varie regioni italiane saranno materialmente effettuati via via che i programmi di lavori vengano approvati. L'approvazione dei lavori e dei relativi stanziamenti è devoluta al Parlamento nazionale.

ERP.: UN FATTO NUOVO NELLA STORIA

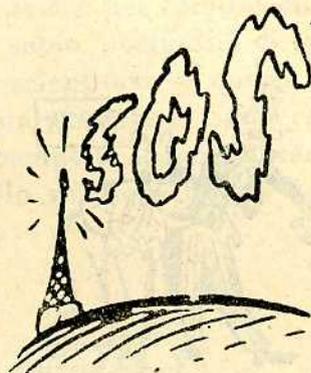
In confronto ai programmi degli aiuti precedenti, l'integrazione americana per l'attuazione dell'ERP presenta carattere tipicamente diverso.

Innanzitutto il punto di partenza: quelli erano determinati da un ambiente di disastro, mentre l'ERP prende le mosse da una prima ripresa che i Paesi europei hanno già potuto realizzare.

Altre caratteristiche distinte sono le seguenti:

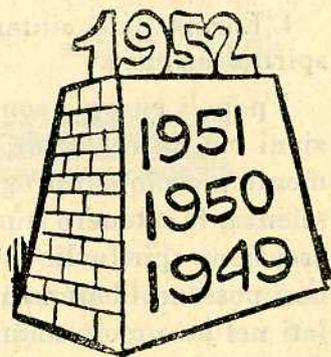
AIUTI PRECEDENTI

- soccorso urgente
- programmi formulati di volta in volta che l'emergenza si presentava e per la durata di essa
- frazionamento Paese per Paese
- forniture americane, per il consumo, di merci non disponibili in Europa e non acquisibili altrimenti dai Paesi europei



E. R. P.

- ricostruzione permanente
- programma quadriennale, a lunga scadenza e di vasta portata
- visione integrale europea
- massimo sviluppo produzione, e integrazione reciproca dei Paesi europei; il contributo americano deve essere inteso a compensare lo squilibrio tra le disponibilità europee e la necessità di una stabile ricostruzione.



In poche parole, la fase degli « aiuti » è cessata. Da un anno è in corso la fase di collaborazione americana ad un'Europa che si aiuta da sè per dare ai suoi abitanti un benessere permanente.

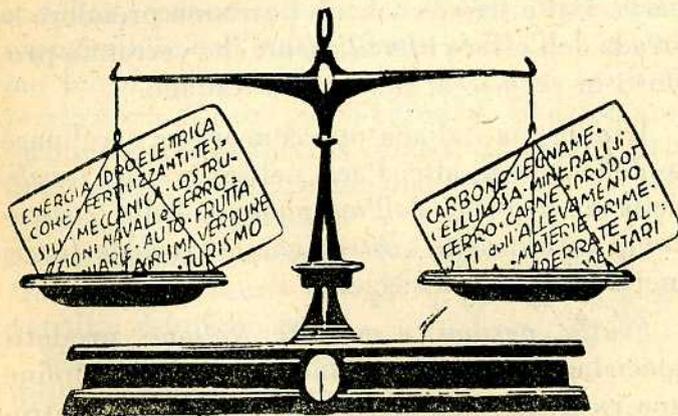


ESSENZA DELLA COOPERAZIONE EUROPEA

L'Europa può aiutarsi da sè operando nello spirito europeo.

I popoli europei sono ancora divisi da concezioni che la realtà di un mondo fatto enormemente piccolo dai progressi della tecnica e della scienza, fa ritenere superate. Gli uomini, le loro creazioni spirituali, i prodotti del loro lavoro non possono liberamente circolare, sono ostacolati nel loro moto naturale di afflusso dai centri produttori ai centri che ne abbisognano.

Ridurre gradatamente le barriere e gli ostacoli agli scambi e al libero fluire degli uomini e del pensiero, delle merci e di capitali — consentire ai popoli europei di beneficiare del comune patrimonio di ricchezze del suolo, possibilità di lavoro, progresso tecnico e scientifico — questa è l'essenza della Cooperazione Europea. Cooperazione che non può essere completa se non abbraccia insieme il campo dello spirito e quello dei rapporti economici.



Per la tipica struttura della sua economia, l'Italia non potrà che ricavare beneficio dalle progressive realizzazioni della Cooperazione Europea — sia nei suoi aspetti tendenti alla unifi-

cazione spirituale del Continente europeo, che in quelli, essenzialmente pratici, di incremento degli scambi. Si è già detto che *lavoratori* italiani potranno svolgere una parte cospicua per la valorizzazione ai fini comuni delle risorse dei Paesi aderenti all'ERP. Riserve potenziali di *energia elettrica* potranno essere sfruttate in comune dall'Italia e da altre Nazioni dell'ERP che si affacciano sull'arco alpino. *Carbone coke* può pure essere prodotto nelle cockerie italiane per conto di altri Paesi che forniscano il « fossile » necessario. Dalle stesse cockerie potranno prendere la strada dell'estero i *fertilizzanti* che verranno prodotti in eccesso al fabbisogno italiano.

L'industria italiana può concorrere a colmare le deficienze di altri Paesi nel settore dei *tessili*, della *meccanica*, dell'*automobile*, delle *costruzioni navali*, delle *costruzioni ferroviarie* (carri merci e vagoni passeggeri).

Frutta, agrumi e verdure italiane, prodotti specialmente nel Meridione, costituiscono infine una ricercatissima merce sui mercati del centro-Europa. Una preziosa fonte invisibile di valuta estera pregiata rappresenta sempre il *turismo*.

Dagli altri Paesi europei dell'ERP l'Italia può avere in cambio *carbone, legname, cellulosa, minerali di ferro, carni e prodotti dell'allevamen-*

to. Materie prime e derrate alimentari potranno inoltre essere acquisite all'Italia attraverso gli scambi con l'Europa Orientale.

I LAVORATORI ARTEFICI DELLA RINASCITA

Da tutto quanto precede risulta che la *responsabilità prima per la riuscita del programma di ricostruzione europea ricade, ed è ovvio, sui cittadini dell'Europa*. Per il raggiungimento della stabilità economica del Continente, premessa insopprimibile dell'indipendenza politica, è in primo luogo indispensabile uno sforzo di *maggior produzione* di ogni paese europeo. Maggior produzione significa fervida iniziativa, duro lavoro, intelligente preparazione dell'ambiente favorevole a questo aumento di produzione (accordi, trattati, leggi fiscali, doganali e valutarie, ecc.).

Ma questo sforzo produttivo non è tutto: se i popoli europei considereranno il loro orizzonte limitato ai ristretti confini degli interessi locali, la *cooperazione europea* sarà parola vuota e non vi sarà allora impresa comune, non si perverrà ad una stabile ricostruzione, sarà vano qualunque aiuto americano.



Una più intima collaborazione economica delle Nazioni europee così che esse agiscano, per il bene dei loro popoli, come un'entità sola, riserva grandi promesse di migliori condizioni di vita. Ma la collaborazione, il lavoro, la concordia operosa devono in primo luogo regnare all'interno di ogni Nazione.

L'opera di ricostruzione sarà tanto più efficace e rapida — un più diffuso benessere, una maggiore tranquillità per il pane quotidiano saranno raggiunti tanto prima, quanto più concorde e tenace sarà il contributo di lavoro e di volontà ricostruttiva di tutti i lavoratori, di tutti i cittadini.

Ogni produttore, ogni cittadino è l'artefice della rinascita, l'avvenire dell'Italia e dell'Europa, il benessere e la pace di tutti dipendono dalla volontà e dall'opera di ognuno.

I PRIMI RISULTATI DELLA RICOSTRUZIONE

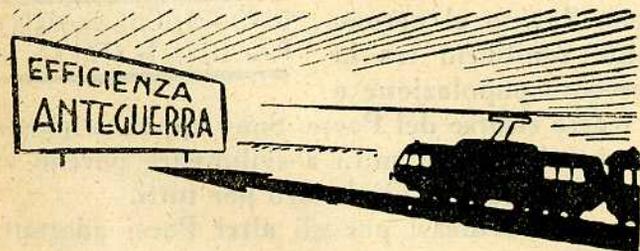
La strada della ricostruzione non è agevole né piana. E' facile distruggere, è lunga e difficile opera ricostruire. Ma già i primi risultati della rinascita economica in Italia, dovuta all'immane sforzo del popolo italiano fraternamente assistito nella sua impresa dal popolo americano, sono di

sprone e di incoraggiamento a continuare il cammino che porterà alla stabile ripresa dell'economia italiana ed europea.

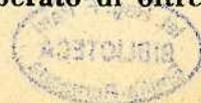
Gli arrivi di viveri e materie prime ERP hanno dato la tranquillità alla vita economica italia-



na. Il mercato nero è sparito. Le ferrovie sono vicine a raggiungere l'efficienza di anteguerra.



Benzina e nafta sono disponibili per tutte le necessità dell'industria e dei trasporti. Nel corso del 1948 la produzione industriale italiana ha raggiunto e lievemente superato il livello prebellico. Di pari passo, le esportazioni di prodotti italiani nell'anno 1948 hanno superato di oltre



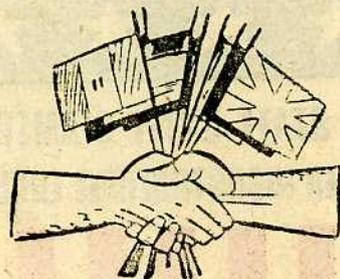
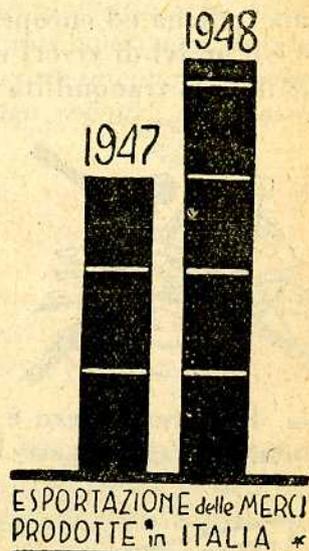
un terzo le esportazioni dell'anno precedente. Si è ridotto il deficit della bilancia commerciale.

L'inflazione è stata contenuta, la lira si è rafforzata, il bilancio nazionale è migliorato, salari e stipendi seguono un costante progresso di rivalutazione, mentre il costo della vita manifesta una tendenza verso la stabilizzazione. Maggiore produzione e lavori pubblici in corso limitano gli effetti della disoccupazione, il doloroso fenomeno dovuto al permanente squilibrio tra la crescente popolazione e

le scarse risorse del Paese. Sono appunto queste risorse che l'ERP mira a sviluppare perchè vi sia più benessere, più lavoro per tutti.

Lo stesso dicasi per gli altri Paesi aderenti all'ERP.

Questi successi sulla via della rinascita economica sono di buon auspicio per l'avvenire — un avvenire di pace, di lavoro, di benessere per tutti i popoli.



Stampato nelle Officine Grafiche della S.E.T. «Apollon»
Roma - Via Pietro Colletta n. 10 - Telef. 70.056





**GLI STATI UNITI D'AMERICA
PER LA RICOSTRUZIONE EUROPEA**

